Anno XLVI — N. 42

Lunedì 19 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 10

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

In tema di bonifiche

Sabato, presso l'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni di Codroipo, Rivignano, Talmassons, Bertiolo, Precenicco e Varmo, formanti parte del costituendo Consorzio dei Comuni interessati alla sistemazione idraulico-agricola del bacino dello Stella.

I delegati furono ricevuti dal presidente dell'Agraria comm. Pecile, che espresse loro i suoi migliori voti per la riuscita dell'opera intrapresa. Presenziò la riunione anche il dott. A. Villoresi, presidente del Comitato «pro bonifiche» costituitosi in seno all'Associazione Agraria Friulana, il quale si mise a disposizione degli intervenuti ed offrì l'appoggio dell'organo settimanale della Associazione per tutte le comunicazioni attinenti il costituendo Consorzio.

Il progettista, ing. Gino Tonizzo, fece un riassunto chiaro ed efficace delle diverse fasi attraverso le quali si svolse l'opera sua insino ad oggi e delle direttive seguite nello studio del progetto, concludendo con la proposta di nomina di un Comitato provvisorio che abbia per compito principale gli atti e le pratiche tutte concernenti la costituzione definitiva di un Consorzio per Opere Idrauliche di III. Categoria.

L'assemblea ha deliberato di inviare un ordine del giorno inspirato ai criteri esposti dall'ing. Tonizzo ed accompagnato da una sua relazione, a tutti i comuni che formeranno il futuro consorzio affinchè ne curino la approvazione da parte dei rispettivi consiglio Comunali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Riunione di Sindaci

Nel pomeriggio di venerdì i sindaci del Mandamento si radunarono nel nostro municipio. Mancava soltanto quello di Sesto al Reghena. Scopo della riunione era quello di esaminare l'incartamento e le relazioni presentate dall'ex commissario annonario Giovanni sig. Garlato sulla sua gestione.

Dopo animata discussione si nominò una Commissione composta dei signori Barei cav. Pier Giov. — Cimetta dott. Franc. — Marzona dott. Nicolò e Mussio Gius. con l'incarico di esaminare e riferire sulla gestione in parola, con facoltà di assumere un ragioniere a spese del Consorzio per la revisione delle contabilità.

Seduta stante, i sindaci diedero incarico al nostro Commissario prefettizio affinchè facesse pratiche presso le direzioni compartimentali di Venezia e Trieste per ottenere che il merci in partenza da Udine alle 7.15, il quale porta fino a Casarsa una carrozza di 3.a classe, potesse proseguire con questa sino a Pordenone.

Istituto Falcon Vial

Il Consiglio amministrativo di questo Istituto ha rassegnato le proprie dimissioni.

PORDENONE
Ragazzo morto per investimento

L'altra sera, il ragazzo Luigi Polo di Ferdinando di anni 14, da Giais di Aviano, mentre giuocava sulla strada, fu travolto dall'autocoriera, riportando frattura e lacerazioni di una gamba.

Trasportato all'Ospedale di Pordenone, la mattina seguente dovè soccombere per la forte emorragia durante il trasporto.

Sem Benelli al Licinio

La direzione del teatro Licinio nell'intento di dare alla cittadinanza un eccezionale spettacolo d'arte, si è assicurata due recite straordinarie della compagnia diretta da Sem Benelli. Avremo così «Cena delle Beffe» e il nuovissimo «Arzigogolo», quest'ultimo altro grande lavoro di Sem Benelli che ebbe ovunque clamoroso successo.

L'attesa è delle più vive. Le recite seguiranno nei giorni 27 e 28 corrente. Le prenotazioni di posti si sono già iniziate.

Al Circolo cittadino

Ieri sera seguì l'assemblea del Circolo cittadino per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. Per quest'ultimo oggetto seguì una piccola... battaglia e su 120 circa votanti (comprese le deleghe) riuscirono al Consiglio di amministrazione i signori dott. Pagura, co. ing. E. Cattaneo, dott. G. Bubba (soci fondatori) e dott. Marzure, ed avv. Castellano.

Sindaci signori rag. Edoardo Cavicchi, rag. Vico Marpillero.

LAUCO
La caccia alle armi nascoste

continua attivissima da parte dei carabinieri.

Venerdì ad Avaglio furono sequestrati due fucili austriaci e tratto in arresto il diciannovenne Tomat Ruggero di G. B.

E' da idioti persistere a tenere armi nascoste, quando con una semplice denuncia al Commissario di P. S. od ai carabinieri si può evitare l'arresto con tutte le conseguenze di legge e tenere le armi tranquillamente in casa.

Eppure, come si vede, sono parecchi che preferiscono farsi ammanettare e passare qualche tempo al fresco.

OSOPPO
Nuovi documenti per la storia di Osoppo

Il municipio di Osoppo che sta facendo assidua ricerca di documenti storici utili per poter tessere una completa e particolareggiata storia del nostro paese, ha ricevuto in questi giorni due preziosi elementi degni della massima considerazione e di molto pregio: una cronaca dal 1785 fino al 1815, e redatta dal famoso prete di Osoppo D. Biagio Leoncini, che si ebbe un processo politico per le sue ardite idee ed espressioni. Questa cronaca è interessante poichè ci fa conoscere minutamente i grandi passaggi e costumi delle truppe austriache, tedesche, Francesi e Russe, e porta molta luce sulle miserevoli condizioni di Osoppo, apprezzatissimo punto strategico anche in quei tempi, e perciò continuamente disturbato. Questa cronaca è stata finora gelosamente custodita dall'egregio nostro concittadino prof. Giovanni Forgiarini. Altro documento bellissimo, custodito dallo stesso professore è la relazione dell'ex Sindaco di Osoppo avv. dott. Antonio Venturini, tenente della Guardia Nazionale nel 48, il quale lo inviò al governo italiano perchè si decidesse al risarcimento dei danni di guerra, patiti durante l'assedio del '48 dalla pazientissima e valorosa popolazione di Osoppo: danni gravissimi, che nessun Comune d'Italia ha sofferti per la redenzione della nostra Patria. Eppure il Governo non ha mai pensato a ricompensare Osoppo pecuniariamente od economicamente!

Dice giustamente l'egregio prof. Forgiarini: — Posso domandare al Patrio Governo un risarcimento dei danni del '48, se non si può pagare neppure quelli di Caporetto? Ma il Governo ha mille modi di aiutare il nostro lavoro e le nostre iniziative: un sanatorio, un ospedale, una scuola tecnica o normale o industriale, un collegio per orfani di guerra, un Ospizio per vecchi non potrebbero sorgere nel nostro paese?

Felice idea davvero; ma a dir il vero, dopo tante suppliche e tante proteste, il Governo non si decide nemmeno a trasportare altrove gli alti e pericolosissimi esplosivi del Forte. — Qualche cosa attendiamo dal Governo retto e tenace dell'on. Mussolini.

I due documenti storici mandati al Comune dal prof. Forgiarini meritano la pubblicità e siamo certi che entro quest'anno, anche questo dovere verso le nostre tradizioni gloriose sarà compiuto.

La beneficenza del Comitato del Cinematografo

Il Comitato del Cinematografo ha esposto in questi giorni il rendiconto di un anno e mezzo di vita finanziaria. Ognuno è rimasto sorpreso della grande beneficenza fatta in pro di istituzioni locali: ciò farà tacere tanti critici inopportuni. Il Comitato ha un grosso debito da pagare ancora per le spese di impianto. Perciò è più ammirevole ancora la sua beneficenza.

Auguri che possa continuare ed estendere sempre più la sua opera di bene.

Pro Monumento ai Caduti

Questo Comitato pro Monumento Caduti nell'ultima guerra, ha diramato alle famiglie un nuovo appello, nel quale, dopo espressa la speranza di poter nel più breve tempo possibile erigere il Monumento che consacrerà per sempre l'amore e la riconoscenza di Osoppo ai suoi cari e vooresi Caduti, chiede a tutti che vogiano concorrere per a spesa necessaria all'esecuzione dell'opera. L'appello così chiude:

«Osoppo, che ha antiche e forti tradizioni di valore e di sacrificio simboleggiati nella sua gloriosa bandiera, una delle quattro dei Comuni di tutta Italia, decorata di medaglia d'oro al valore militare, saprà, con nobile slancio, dimostrare come sia sempre viva la fiamma d'Italianità, con l'onorare degnamente i suoi gloriosi Caduti».

Non dubitiamo che i cittadini tutti concorreranno con rinnovato slancio nell'opera doverosa.

CAVASSO NUOVO
Una automobile capovolta

L'altra sera alle ore 20 un'automobile trasportava da Fanna a Cavasso gli appaltatori daziari Antonio Perez, Bernardi e Arsiè. La vettura giunta ad una svolta presso il ponte di S. Martino, andò a sbattere contro i paracarri e si capovolse precipitando giù dalla scarpata. Chi vide la caduta credette che i viaggiatori fossero ri masti fracassati.

Per un miracolo, invece, i tre appaltatori, sbalzati nell'urto, furono lanciati fuori dall'automobile è caddero nei campi riportando qualche contusione solamente, e il sig. Perez una lieve escoriazione ad una gamba. La vettura subì gravi danni. Felicitazioni all'amico Perez ed ai suoi compagni per lo scampato pericolo.

Il dazio alla Ditta Perez

L'altro giorno seguì l'appalto del dazio per il nostro comune. Su numerosi concorrenti, rimase deliberataria la ditta Antonio Perez di Codroipo per lire 33070.

TOLMEZZO
Sempre a proposito della festa di Villa Santina

Alla mia risposta d l'altro ieri, in merito agli appunti mossimi sulla relazione della festa di Villa Santina per la inaugurazione del ponte sul Degano, l'avv. Marpillero scrive sul «Giornale di Udine»,

1. che distingue il cronista dal giornalista come distingue il fotografo dal pittore (e perchè no, dico io, il leguleio dall'avvocato?);

2. che ho ragione quando pretendo di scrivere la cronaca con la mia testa e non con la sua;

3. che non era nel suo intendimento di accusarmi di essere stipendiato, ma che voleva esprimersi così: «la stampa, quando si pigia nelle automobili delle autorità pagate dai contribuenti, automobili e autorità) perde la libertà....

4. che infine egli vede un gradino più in alto chi serve a pagamento di colui che serve gratis».

Mentre prendo atto — rispondendo per l'ultima volta — di queste sue dichiarazioni che ritirano la stupida insinuazione lanciatomi nella precedente lettera; rilevo non senza stupore che egli mi stimava dippiù «prima», quando cioè mi accusava di essere «servitore a pagamento», chè non oggi che mi riconosce «servitore gratis», affermando così implicitamente che l'essere invitato e il viaggiare sulla automobile di una qualunque autorità, non significa essere «pagato» per fare la cronaca.

Preferisco senz'altro questo diminuzione della mia povera persona ai suoi occhi abituati a spaziare lontano nelle volate che fa, da paese a paese, (per servire una idea) con automobili proprie o di persone che non sieno autorità (pagate dal contribuente).

Ripeto, non pretendo che sulle cose da me scritte, egli la pensi come me.

So bene che ognuno giudica gli altri e le opere degli altri soggettivamente, per legge naturale. Ma dirò anch'io con tutta franchezza (per usare un suo modo di dire) che dal soggetto Marpillero che stima dippiù i «servitori pagati», posso dispensarmi serenamente da qualsiasi giudizio, sia esso favorevole o sfavorevole.

Giuseppe Del Bianco

GEMONA
A Noi!

Questa sera è stata proiettata al «Sociale la film: «A Noi!». Il Fascio locale ha, di sua iniziativa ed a sue spese, fatto assistere all'interessantissima proiezione tutti gli alunni delle scuole elementari i quali, è inutile dirlo, sono rimasti soddisfattissimi.

Pel nuovo Presidente dell'Operaia

Oggi alle ore 14 il Consiglio della Società Operaia di M. S. ha tenuto la prima seduta dell'anno.

Al nuovo presidente, sig. Giacomo Falomo, i consiglieri hanno presentato una artistica, splendida pergamena, con finissime incisioni, opera del pittore concittadino sig. Antonio Brollo.

Nel centro della pergamena vi è scritta la seguente epigrafe, firmata da tutti i consiglieri:

A — Giacomo Falomo — animo generoso patriottico — spirito retto equanime — mente aperta al bello — dall'assemblea generale dei soci — del XXVIII Gennaio MCMXXIII — proclamato — Presidente della Società di M. S. — fra Artieri e operai di Gemona — i consiglieri — con lui esultanti — auspicando — novelle fortune al sodalizio.

Antonini Ermenegildo, Antonini Paolo, Armellini Arturo fu Mattia, Bertoli Antonio, Bierti Luigi, Bonitti Francesco di Leonardo, Brollo Antonio, Da Ronco Pietro, De Gleria Biagio, Elia Leonardo, Fachini Lorenzo, Fantoni Giovanni, Iseppi geom. Gio. Batta, Mascelli Luigi, Pischiutti Luigi, Sabot Leonard, Tessitori Antonio, Tuti Albini, Tuti Luciano, Zilli Giuseppe.

Il sig. Falomo ha aggradito molto il bel presente ed ha ringraziato i donatori con accento commosso per tanta dimostrazione di simpatia e di affetto.

Un desiderio

E' molto desiderata nel ceto dei cittadini e specialmente dei commercianti del mandamento la pubblicazione dei ruoli della ricchezza mobile per i naturali confronti con quelli degli altri centri della provincia e di fuori.

MORTEGLIANO

BENEFICENZA. — Alle varie istituzioni locali pervennero le seguenti offerte, in morte Canciano Tomada: dott. G. Padovan lire 100, Del Toso Pietro 5, Eleonora Bertuzzi 5, Ugo Cirio Castions 10, Mion Giovanni 5, coniugi Pugnetti di S. Giorgio 10, Francesco Gottarol 3, dott. Clemente Mariamni 25, Irene Bertuzzi di Flambro 10, Cattaruzzi Lodovico di Bertiolo 20, Lizzi Innocente di Udine 5.

All'Asilo Infantile di Rivignano: Angelina Gori 50.

All'Asilo Infantile di Pozzuolo del Friuli: Candussio cav. Antonio 10, Polami facotti Giuseppe di Carpeneto 10, nob. famiglia Masotti 15, Masotti nob. Antonio 10.

Alla Congregazione di Carità: Candussio cav. Antonio 10, Masotti nob. Antonio 10, cav. uff. Pietro Paulizza 15.

La famiglia ed i beneficati sentitamente ringraziano.

NIMIS
Il Municipio chiuso dai fascisti

Sabato mattina il segretario del Fascio locale, dott. Verona, con due fascisti Italico Antonutti e Giuseppe Gunella, si presentarono in Municipio, dove, dopo avere imposto all'impiegato Ceschia di uscire, chiusero a chiave la porta e consegnarono le chiavi al maresciallo dei carabinieri.

Non vi fu alcun incidente.

Il fatto si spiega, sembra, in questa maniera. Il giorno prima, nel pomeriggio, qualcuno cercò invano il segretario per alcune pratiche, e ritornò più volte, sempre inutilmente. Così pure nella mattinata di sabato; tanto che i contadini, seccati di non trovare il segretario o chi per esso al suo posto, andarono a protestare presso il segretario del Fascio, che provvide ordinando la chiusura del Municipio.

***

Abbiamo chiesto informazioni, e ci fu detto che l'incidente fu già chiuso. Il maresciallo dei carabinieri, non appena ricevute le chiavi del Municipio, venne a Udine per chiede istruzioni. Gli fu detto di riaprire i locali, ed ieri stesso, domenica, ci ha detto il nostro informatore, i locali furono riaperti.

MUSA VERNACOLA
Dal Cuarnàp a Gurize

1. PAR PLATIS'CIS

O sin di avost: si va su par Taipane,
cul soreli c'al brusc. Pe' montagne
la strade 'e zire a tòr come une magne
Quand sino in somp?.. La cime si slontane

Si rive al Ciamp di Bonis, c'al travane
il sudòr; po' a Platis'cis, la cucagne
che tant si spiete. Cu la panze sclagne
lin t'a l'Hotel del Zùcar, (t'une tane!).

Un mâr di mos'cis no nus lasse viodi
la cragne penze, chè tapone dut,
che nûl... e' tove...; robis di no crodi.

Cui voi di sùs, un ciòc nus ciale a mût;
l'ustir, discolz, a 'l dis: — Che si comodi..
—..Ce vin vevo? — No sai... ma un bon vinut.

2. PAR BERGOGNE

Un gòt di bire, e pò se mochin vie
dal Zucar di Platis'cis; jù imburìs
pal puint Vittorio, e su te' pradarie
parmis di un bosc. Tal fresc, ce paradis

di vert! Te ombrene i ucei fàsin ligrie,
e invidin a polsà, pognès dacis
i pinsirs i làris, dopo che' fadie,
come t'un parc, cuièz e fur dai fis.

Si pass' il voli in zir, su pe' culine
che nus squind di Platis'cis la vergogne.
Di là dal cunfin vecio, ce ninine

cul blanc païs, la tiare di Bergogne!
Sto chi... vè bès... 'ne vile, une cantine...
sence vè di gratà nissune rogne!...

3. PAR CIAURET

Sense onzi 'e va la biciclete sole
pe' strade slisse di Ciaurèt, viars scûr;
lizêrs, come i ucèi, cumò si svole,
clautand cul Nadison, c'al ven daûr.

Cuchin, su in somp, il Stôl e il Matajûr:
ca e là une frute, o qualchi ciase sole
salude e rid: la strade e' va al sigûr,
ma jè fate dai mucs. Ve' c'a nus mole

il Nadison, c'al strete e a l'è inglutii
dès mons là jù: — Salude Cividât;
va, sglonfiti cul Iudri; immidit

chel puar Friûl, dal sèc dut brustulât!...
Lin a ciatà il Lusin', che tan patit
l'à pe' nere, e imò al stente a tirà 'l flât.

4. UNE GNOT A CIAURET

Sin stracs, l'è tard. — Si ciàtial di durmì?
— domondin a un beciâr; e lui nus mene
a viodi un lûc. E par dà jù la cene
si bev la sgnape a tòr, po' tornin li.

— Ce? sino t'un cimitì? — Sense svistì
si pognin. — Rico, bon ripòs; 'ne plene
mi par di ve', c'o squen gratà la schene.
Ce fastu? tu? ti pàrial di sintì?...

La puarte no à la clâv: si viarz, 'a passe
un'ombre, che sparis di là; po un frut
al ciulc, al sberle un ciòc, la siun nus lasse.

E chei segnos' tai mûrs? chel odorût?
Tal dì, no acòr svèanus. — Ciò che strasse
di suicmay l'è miôr lassale a sul...

5. SUL LUSINZ

Adio, Mont Meri, c'tu màndi, Ciamin
de' piche blancie! E savès tante storie
antighe e gnove!... Veglàit il just cunfin...
S'inflame il cûr, si esalte la memorie

a sant par chenci, cul Lusinz vizin;
ocnsant al sang, c'al cuviarzè di glorie
il sflum, sa ròs, e uè c'o saludin
tant slis e vert; c'al distudà la borie

di chei nemîs, che plui no tornin chì.
Il cûr si strens a viodi tantis cròs
pai cimitèris... Plave! eccole lì.

Vètin ierbe 7 soldàz, cun dì pietòs
ca e là pes tombis: Un l'è par fiul.
un muniment, tal so pinsîr, grandiòs.

Cassacco, Agosto 1922.

PIETRO MATTIONI.

LA PAGINA LETTERARIA

GABBA - MOLINARI. — *Manuale del Chimico Industriale. — Raccolta di tabelle, di dati chimici e di processi di analisi tecnica.* — Sesta edizione, riveduta ed ampliata per cura del prof. E. Molinari in collaborazione col dott. ing. F. De Bacho. — Manuale di pagine XXVIII-626, con XX tabelle fuori testo rilegato in tela. — Lire 32. *Ulrico Hoepli Editore, Milano.*

Il prof. Molinari, accingendosi a curare una nuova edizione del Manuale del prof. Gabba, con quel senso pratico che lo distingue, non ha ritenuto di apportarvi troppo radicali modificazioni. Dappoichè il mondo chimico italiano, facendo buon viso alle precedenti edizioni, aveva in certo qual modo dato il suo benevolo consenso al criterio seguito nella scelta e ordinamento della materia, non era opportuno cambiare troppo la compagine del libro: e l'A. si è pertanto limitato a rivedere i diversi Capitoli, riordinandoli alquanto diversamente ed aggiornandoli: segnaliamo in modo particolare quello riguardante i materiali da costruzione, che venne meglio completato, e l'altro, sulle materie coloranti, integrato con utilissime tavole sinottiche sul riconoscimento delle principali materie coloranti anche sopra fibre tinte.

Un nuovo e ben indovinato Capitolo è stato aggiunto su la preparazione in laboratorio di alcuni fra i più comuni prodotti organici ed inorganici, assai interessante per tutti i praticanti dei Laboratori chimici, ed *«esercizio pratico indispensabile pei giovani che dovranno percorrere la carriera industriale»*, come bene afferma lo stesso prof. Molinari, Capitolo, cui precedono precisi e pratici consigli, allo scopo di evitare accidenti durante il corso delle operazioni e manipolazioni (pericoli di incendio e di esplosione, avvelenamenti con gas, vapori, sostanze corrosive ed acidi forti, ecc.).

Le tavole d'analisi chimica qualitativa del Will sono state raccolte del Manuale, rendendone assai più comodo il loro uso.

A costituire l'Agenzia e il Memento francesi, il Taschenbuch ed il Chemiker Kalender tedeschi vale egregiamente il *Manuale del Chimico Industriale*, che il Chiaro dott. comm. U. Hoepli ci ripresenta in edizione molto curata anche dal lato editoriale.

Questo libro di giornaliera consultazione continuerà senza dubbio a godere il favore dei nostri Chimici, e riuscirà utile tanto agli analisti che ai direttori di fabbriche, ai farmacisti, agli studenti di Chimica delle Scuole universitarie e speciali, come a tutti in generale coloro, la professione dei quali ha continui rapporti colla Chimica.

dott. Lucchini

ORLANDI G., *Nuove tavole tacheometriche per determinare le distanze orizzontali, le differenze di livello, le coordinate planimetriche e le curve, precedute da una dettagliata istruzione sul modo di usarle*, terza edizione 1922, in 8 picc., di pag. XXIV-201. — Ulrico Hoepli, editore, Milano. — Legato alla bodoniana L. 14.50.

Di questo libro si sono già esaurite tre edizioni italiane e due francesi. Esso è ormai il vademecum indispensabile di tutti gli ingegneri e geometri che si occupano del rilevamento dei terreni coi metodi tachiometrici. Nessun'altra tavola del genere può consentire ugual facilità e rapidità nell'uso, sia pel calcolo delle distanze orizzontali e delle differenze di livello, come per quello delle coordinate planimetriche, delle poligonazioni e delle curve.

La comodità del formato, che fu oggetto di cure speciali, ne fa un libro tascabile, e che può comodamente prender posto nella cassetta stessa del tacheometro, del quale costituisce il necessario completamento.

G. CAIRO, *Dizionario ragionato dei Simboli* (Storia e Mitologia univers., Lettere, Arti, Scienze, Archeologia, Numismatica, Iconologia, Ermetica, Scienze mistiche e occulte, Emblematica, Agiografia, Leggende, Tradizioni, Usi e costumi, Curiosità) 1922. — Un volume in-8 gr. di pag. XVI-365, con 160 disegni originali in artistica copertina decorata da F. Anichini. — Lire 36. — *Ulrico Hoepli Editore, Milano.*

Le elezioni amministrative di Venzone
Un'imboscata
Un morto e un ferito
Altri incidenti e altri feriti

(*Dai nostri inviato speciale*)

Le prime notizie

La giornata elettorale di oggi fu, contro ogni aspettativa, molto movimentata nel pomeriggio.

Il primo incidente si ebbe nel caffè Franzolini, ed ecco come sembra siasi svolto:

Un fascista Gemonese era entrato in detto Caffè, per rendere i giornali del suo partito, quando da alcuni sovversivi venne fatto segno prima ad ingiurie e poi, mentre veniva scacciato dal locale a forza di pugni, gli dicevano: — Va via, noi non vogliamo quel giornale, siamo socialisti.

Ed ecco ora il secondo incidente: Verso le ore 16.30 circa, il presidente della seconda sezione elettorale, Pretore Dalla Bianca, vedendo che il su osegretaroi di sezione sig. Zamolo Valentino, manca da parecchie ore dal seggio, è uscito per vedere se lo rintracciava.

Lo trovò in piazza Umberto I, e lo invitò a riprendere, come era suo dovere, il posto al seggio. Siccome il segretario si rifiutò, il pretore ordinò a due carabinieri di accompagnarlo alla sezione. Un gruppo di sovversivi vedendo lo Zamolo con i due carabinieri, e credendo che fosse stato arrestato, per liberarlo, lo hanno strappato a viva forza ai due militi e ai due o tre fascisti intervenuti in loro aiuto.

Fu a questo punto che venne avvertita la squadra fascista che per misure di ordine pubblico e di sicurezza rea chiusa in una stanza d'albergo.

Giungono rinforzi da Udine
Le prime bastonate

Il funzionario di P. S. che era sul posto, in seguito a questi incidenti telegrafò a Udine per rinforzi che giunsero verso le ore 23 al Comando del tenente sig. Chessa Anselmo.

I fascisti, appena avvisati, di corsa si recarono in piazza Umberto I., dove vi era molta confusione di borghesi contro alcuni carabinieri e i du co tre fascisti. Vi fu uno scambio di pugni, di legnate ecc. Vi furono alcuni feriti, ma non gravi.

La Piazza e le strade furono fatte sgombrare dalla forza pubblica, coadiuvata dai fascisti; e, dopo, tutto sembrava tornato in calma, tanto che verso le ore 21 i fascisti ripresero la strada delle loro sedi.

Senonchè a poche centinaia di metri dalle ultime case e precisamente all'altezza della strada del cimitero che conduce anche al borgo Rozzo (come si seppe poi, a tarda ora) il comion fu fatt osegno ad una nutritissima scarica di armi da fuoco.

I fascisti proseguirono il loro viaggio (cos risulta dalle informazioni, personalmente assunte alle 2 di notte (accorgendosi poco dopo che avevavno un morto e un ferito. A Gemona constatarono che il fascista morto (se non mi hanno male informato) era Giorgini di Artegna, colpito da una pallottola nella faccia. Il ferito venne condotto all'Ospedale di Gemona. Da Gemona venne telegraficamente data notizia a Udine da dove partirono altri rinforzi di carabinieri e un funzionario di P. S.

Durante la notte vennero operati alcuni arresti; ma ignoro pel momento se verranno mantenuti, e quanti e quali degli arrestati saranno trattenuti.

I carabinieri stazionano ancora a Venzone in previsione di altri possibili incidenti. Non mancherò di inviarvi altri particolari, se sarà il caso.

La vittoria del Blocco

Intanto, poco dopo le 22, venne fatta la proclamzaione degli eletti.

Il blocco dell'ordine ha riportato una vittoria assoluta, schiacciante, infatti, di detta lista, su 16 candidati ne vennero eletti 15. Il rseto sono della list adenominata dei combattenti.

Di una terza lista non fu eletto alcuno, se si togli equalche nome comune con almeno una delle altre liste.

I nomi dei venti eletti, per ordine di voti riportati, sono iseguenti:

Zinutti Innocente voti 467; Bellina Antonio fu Pietro Lenon 311; Leoncedis Ettore 273; Iesse Nicolò fu G. B. 268; Di Bernardo Francesco fu Bernardo Gnoo 263; Sormani Guido 261; Picco Pietro di Giov. 258; Zamolo Giacomo Biasio 246; Valent Francesco fu Valentino capit 239; Gresciani Giuseppe 236; Pinzani Giuseppe 236; Bellina Giuseppe Rus 231; Pascolo Antonio fu G. B. Jeis 231; Zamolo Francesco 229; Valent Bernardo fu Leonardo 222; Bellina Francesco di Giovanni Suion; Di Bernardo Antonio di Giorgio Marcon 204; Menini Giuseppe di Antonio Polez 200.

L'impressione in città

La notizia dei dolori fatti di Venzone è giunta in città verso le 22 di iersera e, sparsasi in un baleno, ha sollevato viva impressione nella cittadinanza e molto fermento nell'ambiente fascista. Subito è partito alla volta di Venzone il vice-commissario di P. S. dott. [illegible] per una inchiesta. Poco dopo Castellotti, Domini ed altri dirigenti fascisti, seguiti poi da alcuni gregari, hanno lasciato la nostra città in automobile.

Anche un nostro redattore si è recato sul luogo ed attendiamo però più particolareggiate notizie che, per necessità tipografiche pubblicheremo nelle pagine interne.

Qui, dobbiamo esprimere un ringraziamento ed un elogio al nostro corrispondente di Venzone, che ci ha mandato il primo quadro completo dei fatti dolorosi con tanta sollecitudine, così che potemmo passarlo in tipografia prima delle otto.

Come avvenne l'imboscata

La mobilitazione della legione fascista a Venzone

(**Dal nostro inviato speciale**)

La lotta elettorale di ieri a Venzone, fu una battaglia impegnata all'ultima ora, giacchè si può che sino a sabato, non vi erano state che schermaglie insignificanti, tanto da far prevedere per ieri una giornata di apatia assoluta. Invece...

Invece durante la notte del sabato, il caratteristico paese andò assumendo l'aspetto della giornata di battaglia e centinaia di manifesti tappezzarono le vecchie mura.

Stamane perdute le loro tinte vivaci, strappati o scollati dalla umidità della notte, sembrano gli addobbi morti dopo una notte di veglia. Parlano ancora il loro linguaggio gli...

alettante. Dice quello del blocco, lista riuscita vincitrice:

«Amministrazioni del dopo guerra, inette ed incoscienti hanno portato il vostro comune alla rovina.

A centinaia di migliaia di lire ammontano i debiti del Bilancio Comunale!

Anche troppo ne conoscete le cause del dissesto per cui il vostro Comune è diventato la favola della provincia nostra.

Nel cumulo dei debiti ne esiste uno contratto col Consorzio Granario per un importo di oltre 60.000 lire e come mai? Quando si pensi e per di più s'isappia che le merci che il contribuente pagava! pagava! venivano vendute al pubblico con lauti guadagni.

La lista di opposizione, sotto l'etichetta di ex combattenti, era formata invece di sovversivi e la capolista figurava il sig. Giacomo Castellani fu Luca, persona assai stimata, che per sventare il tiro giocatogli, di includere cioè il suo nome a sua insaputa, pubblicò a sua volta un manifesto alla cittadinanza, pregando gli elettori a non affermarsi sul suo nome.

Questa lista, che risultò trombata, a sua volta prometteva:

1. **Sistemazione del servizio medico**;
2. Revisione della tassa Famiglia con una più giusta e più equa valutazione dei redditi;
3. Costruzione di un passaggio per la frazione di Pioverno.
4. Riparazione dei caseggiati Malghe in conto danni di guerra a mezzo Ministero Terre Liberate e massimo sfruttamento delle Malghe stesse.
5. Realizzazione dei danni di guerra.
6. Riordinamento dell'Ufficio Municipale e della Congregazione di Carità del Pio Istituto;
7. Valorizzazione degli interessi comunali riguardanti la cessata amministrazione e promuovere una inchiesta sulla vendita del Magazzino e dei tubi acquistati dal Ministero Terre Liberate.

I primi incidenti

Il solerte corrispondente ha già accennato agli incidenti svoltisi durante la giornata, incidenti di poco conto in altri paesi, ma che a Venzone per il carattere tranquillo e mite della popolazione assunsono speciale importanza.

Il fascista Ugo Valle da Gemona, venuto a vendere il giornale «Friuli fascista» veniva dileggiato e percosso, e più tardi, ancora per l'incidente fra il pretore Della Bianca e lo Zanitelo, il commissario di P. S. Pomarici, doveva dopo aver dato l'intimazione di far sgombrare la piazza.

Alle 19, il paese rientrava nella sua quiete abituale, che fu rotta nelle prime ore di stamane dal rombo dei motori degli auto carichi di fascisti.

L'imboscata

Alle 21 un camion con quindici fascisti della sezione di Buia, venuti a Venzone per ordine del direttorio provinciale, riprendeva la via del ritorno, partendo dal paese, che ripetiamo, sembrava rientrato nella normalità, dopo i tumulti della giornata.

Il camion procedeva a velocità non eccessiva, ed i fascisti stavano uno ridosso all'altro cercando di ripararsi alla meglio dal freddo.

Accanto al guidatore sulla parte anteriore della macchina, si trovava anche il caposquadra signor Ermacora.

La vettura si era appena allontanata di duecento metri dal paese e correva a fanali accesi sulla strada fiancheggiata da due muri alti che servono a delimitare le braide, quando da una e dall'altra parte si udi un sinistro crepitio ed il fischio dei proiettili.

Avanti a tutta velocità — ordinò l'Ermacora, mentre gli squadristi si gettavano l'uno ridosso all'altro sul fondo della vettura.

Fatti pochi metri, ecco ancora altri spari che inseguono la vettura ormai fuggente a velocità vertiginosa nella notte buia.

Un alt ai Rivoli Bianchi

— Vi sono feriti — domandò l'Ermacora voltosi indietro non appena la macchina fu fuori di tiro.

— No, nessuno, si rispose.

— Avanti allora... Giunti però ai Rivoli bianchi tra Ospedaletto e Venzone, il caposquadra fece fermare perchè i fanali dell'auto si erano improvvisamente spenti. La domanda se mai a bordo vi fossero stati feriti fu ripetuta, ma anche questa volta si rispose di no. La vettura riprese allora la marcia. Solamente ad Ospedaletto, il fratello dell'Ermacora disse:

— Bada che ci devono essere due feriti. Uno non si muove più. L'altro invece geme...

— Andiamo a Gemona, disse il capo squadra, e fece lanciare la macchina a tutta velocità.

Un cadavere e un ferito

Purtroppo la feroce imboscata aveva avuto la sua vittima. A Gemona ove i fascisti giunsero verso le 22, fu scaricato un cadavere, ed un ferito.

Giorgini Alfredo di anni 18, da Artegna, operaio, aveva ricevuto una palla ad un braccio, ed una seconda, si dice esplosiva, dopo avergli completamente scarnificata la spalla sinistra, gli aveva perforato il cranio.

Egli, che si trovava a ridosso di un compagno spirò su questo senza un lamento. Se ne accorse chi lo sorreggeva più tardi quando si avvide di tenere avvinto a se un corpo inerte, freddo, dalle cui ferite aperte scorreva copiosamente il sangue.

Il ferito fu Conci, colpito da un proiettile ad una gamba che è stata perforata dalla pallottola, fu portato subito in ospedale, ove s'ebbe affettuose cure. Egli fortunatamente non versa in gravi condizioni.

Dopo una breve sosta a Gemona, il camion recante la salma, proseguiva per Artegna.

Alla sede del Fascio si stava stamane preparando la camera ardente con il concorso di tutti i paesani costernati dal luttuoso caso. I genitori non erano però stati ancora avvertiti, della sciagura che li aveva colpiti.

La mobilitazione fascista

Una cinquantina di persone fermate

La notizia fu nota a Udine verso le 24. Con autoveicoli partivano alla volta di Venzone numerosi squadristi al Comando di Giuseppe Castelletti.

Del Direttorio del Fascio si trovavano anche Domini, Ravazzolo, Odetti.

A Gemona, durante la notte seguì la mobilitazione della coorte udinese che comprende i mandamenti di Udine, Tarcento, Gemona Buia, e Tricesimo.

L'ordine di mobilitazione fu dato col seguente manifesto:

Comando Legione del Tagliamento

Coorte udinese

Ieri sera, verso le 21, mentre un camion di «Camicie Nere» del Fascio di Artegna lasciava il paese di Venzone, ove si erano svolte nella giornata, le elezioni amministrative, un gruppo che si ritiene numeroso di sciagurati delinquenti effettuava con rabbia assassina un premeditato vigliacchissimo agguato.

Ripetute, furiose scariche di fucileria, si abbatterono contro la macchina e ben due colpi, uno al braccio e uno alla testa, schiantavano la giovanissima camicia nera «Alfredo Giorgini».

Sullo stesso camion un altro fascista rimaneva ferito.

Alle ore 24 di questa notte, tutte le «camicie nere» della Coorte sono state mobilitate agli ordini di questo Comando.

Il Com. della Coorte udinese
Giuseppe Castelletti

***

Alle 6 di stamane, i fascisti armati entravano in Venzone ove già si trovavano parecchi carabinieri.

E cominciava l'opera di accertamento delle responsabilità.

Da una prima sommaria inchiesta, dalle concordi dichiarazioni dei fascisti che si trovavano sul camion, risultò evidente l'imboscata.

— Non meno di trenta persone — dicono gli aggrediti — si erano appiattate dietro i muricciuoli... Le fiamme degli spari erano a raggiera e le cariche sparate a tre riprese furono così numerose — oltre un centinaio — da sembrare il crepitio di una mitragliatrice.

Gravissimo poi il fatto che gli aggressori avrebbero usato pallottole esplosive.

Gli squadristi appena giunti stamane in paese cominciarono il rastrellamento dei sovversivi in borgata Sottomonte, ove si dice siano più numerosi. Casa per casa, camera per camera.

Alcuni degli indiziati vennero trovati anche in possesso di armi.

Oltre un cinquantina di persone furono accompagnate sotto la loggia dello storico palazzo municipale e quivi radunate a disposizione delle autorità giudiziaria.

Alcuni hanno già cominciato ad ammettere qualche cosa; vi fu taluno che sapeva doversi tendere la imboscata ai fascisti, qualche altro che afferma di aver udito gridare, mentre il camion partiva da Venzone:

— Alle armi, alle armi!...

Le indagini continuano e forse domani la verità su questo dolorosissimo episodio della nostra vita politica, sarà nota.

Il paese è costernato, e in segno di lutto ogni attività è stata sospesa, e al balcone del palazzo municipale è stata esposta la bandiera abbrunata.

A TOLMEZZO

La Camera del lavoro devastata

VENZONE, 19. (per telegrafo) — *Stamane una squadra di fascisti si recava a Tolmezzo, devastando quella Camera del lavoro. Del materiale documenti e insegne fu trasportato a Venzone, ove se ne fece un falò.*

FANNA

L'appalto del dazio

Il 15 corrente si tenne l'asta pubblica per l'appalto del dazio di questo Comune sulla base di 25 mila lire annue per un triennio.

Comparvero una quindicina di appaltatori e rimase deliberataria la ditta Antonio Perez di Codroipo per lire 33055.

MORTEGLIANO

Un biglietto da 1000 lire falso

Ieri alla Banca Cattolica, la moglie del signor Sebastiano Barbara, presentava un biglietto da 1000 lire che il cassiere riconobbe falso e sequestrò.

Il Barbara lo aveva ricevuto in buona fede dal negoziante Giuseppe Covre, al mercato dei bovini in Percoto.

Cronaca Cittadina

Congregazione di Carità

Quel che provede pel 1923

Abbiamo sott'occhio la «Relazione sul Bilancio preventivo 1923» di questa provvida istituzione. Come provvede essa ai numerosissimi bisogni dei nostri poveri?...

Il preventivo segna, per la prima volta, dopo la guerra, la scomparsa di qualsiasi forma di intervento statale, già ridotto per l'anno passato a lire 20 mila concesso dal Ministero Terre Liberate e ad una sovvenzione promessa dal Ministero dell'interno ancora non potuta realizzare e che, ad ogni modo, quando se ne otterrà il pagamento, andrà versato al Comune, in detrazione della somma che essa ha accordata alla Congregazione. A quel cespite, ora cessato, si dovette sostituire, nella previsione, altre entrate: si verificheranno, com'è necessario dacchè i bisogni non presentano ancora nessuna possibilità di riduzione, ma richiedono anzi maggiori provvedimenti.

«E ben vero (dice a questo proposito la relazione) che ora il bilancio tende a acquistare una struttura permanente e normale; ma perchè si avvenga interamente, è da augurare che le voci aleatorie dell'entrata sottoposte al massimo rendimento per raggiungere il pareggio, non deludano e possano riuscire a colmare la lacuna del sussidio statale e quella che può essere aperta dalle nuove necessità e dalle crescenti esigenze. Poichè se da un lato la Congregazione ha sentito il dovere di imprimere un vigoroso impulso alle iniziative che mirano a rinvigorirne i mezzi finanziari, cercando in tutti i modi di trarre il miglior profitto dalla propria attività, non può d'altra parte, sottrarsi al pari dovere di rappresentare i bisogni quali emergono dalla realtà di ogni giorno; per cui, dove tale attività non arriva o riesce insufficiente, è indispensabile un maggior concorso degli Enti ai quali la Pia Istituzione, mai ricorse invano».

E noi soggiungiamo che anche i privati, i cittadini tutti dovranno contribuire con maggiore slancio, così da rendere il bilancio meno aleatorio, più solido. Su questo maggiore slancio, la Congregazione fa assegnamento, tanto che fu portato un aumento di 11 mila lire per le adesioni dalle Ditte commerciali e dei privati alla lotta contro l'accattonaggio; e rivolge caldo appello alla Cassa di Risparmio di conservare e possibilmente aumentare il suo utilissimo aiuto; e portò da 45 a 48 mila la previsione dell'entrata per gli spettacoli (pesca di Pasqua, Tombola), e da 3 a 5 mila le entrate diverse, e da 8 a 12 mila le entrate del capitolo secondo, elargizioni straordinarie. Così nonostante la scomparsa delle 20 mila lire di contributo governativo, la previsione dell'entrata resta di lire 330.647.36 contro 327.665.52 dell'anno precedente.

Da un prospetto rileviamo che mentre al 1 gennaio 1922, gli impegni mensili della Congregazione di Carità per sussidi ordinari erano 416, alla data del 1 gennaio 1923 salivano a 422: un aumento di solo sei, ma un aumento di quasi mille lire mensili, poichè il totale di essi, che al 1 gennaio ammontava a lire 8281, all'entrata dell'anno in corso raggiungeva lire 9239. Questo per un provento della Congregazione molto giusto e lodevole: di portare, cioè, la misura del sussidio al livello dello svalutamento della moneta, diminuendo gradatamente i sussidi inferiori a 30 lire, mentre aumentano quelli superiori a detta cifra.

Oltre queste forme di sussidi mensili in danaro, molteplici altre ne esercita la Congregazione di Carità; e tutte in generale, con tendenza piuttosto ad aumentare che a diminuire, per gli anni di tribolazione economiche in cui viviamo e anche per il fatto che la popolazione, così stabile come fluttuante, va crescendo. Ai cittadini pertanto il far sì con la generosità di chi danno sempre tantissime prove, il far in modo che la Pia Istituzione possa compiere senza troppe angustie e restrizioni la missione affidatale.

Le entrate effettive sono preventivate in lire 330.647.36 calcolate in esse lire 160 mila di contributo comunale; le spese effettive in lire 363.901.61. La differenza in più nella spesa di lire 33.254.25 verrebbe coperta consumando i residui attivi, che sono mano apunto ad altrettante.

***

La benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato, come di consueto, di erogare per l'anno in corso lire 30 mila a favore della nostra Congregazione di Carità.

Padiglione Friulano alla Fiera Campionaria di Milano

Il Comitato Friulano per l'organizzazione del Padiglione Friulano alla Fiera Campionaria di Milano (12-17 aprile), si è aggregato come membro tecnico, l'ingegner arch. Gilberti. Domani si recheranno a Milano l'ing. Fachini e l'ing. Gilberti per conferire col Presidente della Fiera, senatore Nava, e col Direttore generale, e per discutere sulle modalità generali del Padiglione del Friuli, che dovrà, più che essere una rappresentanza della tradizione friulana (come avvenne per la cucina friulana all'Esposizione di Roma) costituire una vera rassegna dei vari prodotti industriali del Friuli.

Il Comitato sta inviando un grande numero di circolari a tutti i produttori del Friuli vecchio e nuovo.

Le adesioni dovranno essere inviate alla Federazione Friulana di Industria e Commercio (Piazza Duomo).

Cronaca Sportiva

Foot-ball

La partita di ieri si chiuse pari Ucema Friuli-Conegliano 1 a 1.

I solenni funebri del cap. Rey

In forma solenne e commovente seguirono nel pomeriggio di isabato i funerali del compianto capitano Gino Rey del 5.o Artiglieria Pes. Campale, vittima della sciagura motociclistica avvenuta a Ronchi.

La salma giunse in autocarro da Monfalcone, alle ore 14.30 circa, mentre le truppe schierate sul piazzale fuori porta Aquileia, presentavano le armi, e la imponente folla si scopriva commossa. Dopo che la salma, avvolta nel tricolore, fu portata a spalla nell'autovettura da alcuni ufficiali del Reggimento dell'Estinto, lentamente andò formandosi il corteo. Lo aprivano la banda del 2. regg. fanteria «Savoia», un plotone di artiglieri e uno di fanti, le insegne religiose; incedeva poscia una autovettura con numerose corone, ed altre ancora erano portate a mano da ufficiali e soldati. Notammo quelle dei compagni di Reggimento, dei cannonieri del 5 Artiglieria Pes. Campale, dei sottoufficiali di detto Reggimento, dei suoceri e cognati, delle famiglie Berizzi e Lazzaroni, di Francesco e Tonin, della Famiglia Mazzolo-Occioni, degli ufficiali dell'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti, del Comando di Divisione di Cavalleria, di A. Gaudio, degli ufficiali del 2. Reggimento Fanteria, degli Ufficiali di Artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste, della famiglia Del Puppo, degli ufficiali del Distretto militare di Udine, degli Ufficiali dell'Ospedale Militare e quella della moglie addolorata.

Ai lati del carro preceduto da un sacerdote, si posero il colonn. Soati comandante il 5. Pes. Camp. ed altri Ufficiali del medesimo Reggimento; nel loculo, sopra la bara posava la corona elezzante dei genitori, il berretto di capitano, la sciarpa azzurra e la sciabola dell'estinto. Seguivano il cav. Attilio Volpe, la signora Anna Volpe Pasini ed altri parenti. Un particolare commovente: prima del feretro, subito dopo la bara, il fedele attendente del Capitano Rey, col cuore affranto, seguiva le spoglie di chi era stato per lui superiore modello, un padre affettuoso.

Abbiamo notato nel seguito, fra le autorità civili e militari: il Prefetto marchese comm. Carandini, il gen. Anfossi che rappresentava pure il gen. Milanesi assente, i colonnelli Jannelli del Cavalleggeri Monferrato, Diana del 2. fanteria, De Negri del Distretto Militare, il ten. colonn. Puppini della Divisione, il co. Gropplero per la Deputazione provinciale, il co. comm. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione stessa, il Questore cav. Rebecchi, il direttore della sede locale della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, l'on. co. Gino di Caporiacco, il comm. prof. Musoni, il cav. uff. dott. prof. Accordini di Cividale, il cav. A. Pecile, l'ing. cav. uff. Sendresen, l'ing. cav. Hofmann, il duca Catemario di Quadri, il gr. uff. Rubini, il comm. dott. Furlani, il co. comm. de Brandis, il cav. Fossati, il dott. cav. Luzzatto, molti ufficiali superiori e subalterni di tutti i corpi del Presidio.

Uno stuolo di signore in gramaglie, e quindi una folla numerosa, le rappresentanze con bandiera dei Veterani e Reduci, dei Combattenti, dei Mutilati, dei Fascisti, dei Nazionalisti, dei Giovani Esploratori Friulani, quindi altri soldati del 5 Pes. Camp. e del 2. fanteria.

L'imponente corteo attraverso fra il generale compianto le vie Aquileia, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e Posolle, sostando a Porta Venezia. Quivi, porse alla salma compianta, un commovente saluto, il colonnello cav. Soati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO MICESIO. — In morte della co. Chiara Bearzi Colombatti: Augusto Bosero 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisa Zanini Gobbi: Silvia Pinto Rovzoni 10 — del capitano Rey Gino: co. Giovanni Agricola 10 — della co. Chiara Bearzi Colombatti: avv. Caisutti Giuseppe 30.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Filomena Vianelli vend. Ganza: Eugenio della Martina 10.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

premi in contanti per Lire 450.000

Con Due Lire si può acquistare una cartella facendovi scrivere i 10 numeri a proprio piacimento, compresi nei 90 numeri, dall'1 al 90, e concorrere ai rilevanti premi di lire 200.000; 50.000; 25.000; 20.000; 10.000 e di cinque altri premi di lire 5000 ognuno, nonchè di altre lire 60 mila quale premio di ripartizione e quello della Cinquina di lire 30.000.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che la estrazione avrà luogo con certezza Mercoledì 28 febbraio corr. in Roma.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno, presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia-Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

Ricordiamo che il numero delle cartelle è limitato e che siamo prossimi al giorno dell'estrazione dei numeri che avrà luogo in Roma nel Piazzale Interno del Palazzo domaniale a Via dell'Umiltà, ove si effettua l'estrazione dei numeri del Regio Lotto.

Galleria Petrozzi

Appena ultimata la prima parte dei lavori di ampliamento, la Galleria Petrozzi, ha offerto ieri sera una nuova mostra del suo meraviglioso negozio.

Della ricchezza, varietà e buon gusto degli oggetti che questa Ditta sa saggiamente procurarsi, crediamo inutile fare descrizioni, poichè non vi è Friulano che non conosca la Galleria Petrozzi. Ad ogni modo, vogliamo accennare a quello che ieri sera maggiormente emergeva, come il nuovo riparto porcellane da tavola, thè e caffè, la serie di poltrone Frau, l'assortimento di argenteria, i modernissimi tavoli da thè, le ricche lampade da tavolo e da salotto. All'egregio signor Petrozzi, che già altre volte, nella sua lunga carriera abbiamo da questo giornale ammirato la sua iniziativa, inviamo ancora il nostro compiacimento, ed una lode sincera.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il battesimo della «Compagnia Benelliana» con «La Cena delle Beffe»

La Compagnia Benelliana, di recentissima formazione, ha ricevuto ieri sera il suo battesimo del pubblico udinese. Il pubblico ha compreso ciò che di spirituale conteneva la rappresentazione: non era la solita recita, ma bensì l'inizio di una «crociata d'arte», cui presenziava il creatore possente. Ha compreso, ed è perciò che la sua dimostrazione ha avuto un'impronta sincera, spontanea.

La sala presentava un aspetto magnifico: era un selva umana foltissima e palpitante. Fra l'immensa folla abbiamo notato personalità civili e militari e tutte le più note figure del nostro mondo intellettuale.

Ed ecco che «La Cena delle Beffe», questo capolavoro, questo colosso dell'arte benelliana, ha rapito anche una volta gli ascoltatori. Il lavoro è troppo noto, vive un po' nel cuore di tutti. Questo ci dispensa dal parlarne: diremo soltanto che la freschezza, la melodiosità, la profondità di concezione che in sè racchiude, fanno sì che il riudirlo formi sempre un piacevolissimo diletto.

«La Cena delle Beffe», specchio terrissimo di passioni e di desiderii, d'ironia e di spasimo, sgorgata dall'animo del Poeta con toccante vivezza, ha avuto ieri sera una buona interpretazione; e, pensando che gli attori recitarono insieme per la prima volta, possiamo ben dire che questa nuovissima compagnia ha sostenuto e vinto una bella battaglia.

Giulio Lacchini, giovanissimo attore toscano, anima vergine plasmata dal Poeta, ha interpretato con passione la difficile parte di «Giannetto» e nel contrasto fra l'ironia e l'amore, la farsa e la tragedia, ha saputo far emergere la sua arte sentita. «Neri» ha avuto in Giulio Donadio, giovane e valoroso attore, più no di doti spiccatamente adatte alle opere benelliane, un interprete felicissimo. Specie nella scena della finta pazzia, quando più che l'attore è l'uomo che deve far intendere e trasmettere l'interno travaglio, ci è piaciuto moltissimo.

Gemma Bolognesi, bellissima ed intelligente artista, dando speciali risalto alla figura di «Ginevra», come un calice inesausto ha saputo vuotare con maestria il veleno delizioso della femminea sensualità. Degli altri, ci è piaciuta, in modo speciale Letizia Carrara, giovanissima e promettente artista, che ha reso con sincerità la tenue e dolce figura di «Lisabetta». Bene il Bottone, lo Spegazzini, il Cecchi, il Martelli, il Cera, il Persico, e la Lacchini, la Marini, la Benvenuti nelle singole parti.

Ripetute chiamate hanno sottolineato la fine di ogni atto; il pubblico ha voluto al proscenio, assieme agli artisti, il cretore, Sem Benelli, salutandolo con applausi ed acclamazioni che hanno accomunato nell'entusiasmo platea, palchi e loggione. La dimostrazione, assai commovente, ha raggiunto il culmine quando, dopo l'atto terzo, i rappresentanti della Federazione Friulana Combattenti, hanno offerto al Poeta, già loro compagno di vita bellica, una corona di alloro con i nastri recanti i colori di Udine.

Così il popolo del Friuli, della terra che un tempo fu il cuore palpitante di tutta la Nazione protesa nella lotta, ha voluto salutare in Sem Benelli, accanto all'illustre Poeta e tragedo, il valoroso combattente.

Oggi e domani riposo. Mercoledì seconda recita col novissimo poema buffonesco «L'Arzigogolo».

CINEMA EDEN

Il nuovo lavoro che va a all'schermo oggi s'intitola: SACH L'INVULNERABILE. Grande cinedramma con straordinarie avventure. Esso ha per attori principali: Gigi Armandis e Carlo Re (il forte atleta detentore della cintura di forza). Sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

Ridolini, nelle spoglie di esploratore, ha divertito immensamente l'imponente pubblico accorso ieri al Moderno. Date le numerose richieste, questa sera viene riproiettata unitamente alla novità: LUCIELLA, avventura in quattro parti della serie Gennariello.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della «Fruna»: Serie T, num. vincente 212. Serie U, num. vincente 237. I premi sono tenuti a disposizione dei vincitori dieci giorni dal giorno della proclamazione.

Questa sera la meravigliosa film di avventure orientali: *Il palazzo delle fiaccole nere*; interprete la celebre attrice Nella Serra. Seguirà una brillantissima comica, interpretata dall'irresistibile Cretinetti, il Re del comici, *Cretinetti in tutto e fa tutto*, il colmo dell'ilarità.

Prossimamente: *I tre Moschettieri*.

Ad ogni spettatore viene distribuito gratis un tagliando per concorrere ai premi della «Roulette Cinematografica».

La visita di Sem Benelli alla « Casa del Combattente »

Ieri sera, alle ore 18, è seguita alla Casa del Combattente una cerimonia cara alla sua semplicità.

Sem Benelli è venuto quale combattente, ospite desiderato, gradito ed ossequiato fra i colleghi d'arme.

Erano presenti vari rappresdutanti della Federazione e della Sezione di Udine, fra i quali notiamo le due medaglie d'oro Cantanali e Barnaba, l'avv. Linussa, il cav. Urbanis, il cav. Casoli, il rag. Mora, De Campo, dott. Marcovich, colonnello Trivulzio, Bonanni, Pugliese e numerosa accolta di combattenti che sarebbe troppo lungo enumerare.

L'arrivo dell'illustre collega venne salutato da calorosi applausi. Seguì la visita dei diversi uffici, durante la quale il Poeta ebbe modo di compiacersi per la buona organizzazione dei combattenti friulani ed ebbe parole di lode per i dirigenti la istituzione.

Prima del vermouth d'onore, il cav. dott. Marcovich rivolse al poeta combattente brevi parole di saluto, richiamando la funzione storica del Friuli al confine, ed esprimendo la riconoscenza per la visita sortese.

Rispose, ringraziando, il festeggiato. Seguì una amichevole conversazione, nella quale Sem Benelli espose molte delle sue idee nei riguardi del momento attuale. Ricordò i tristi giorni del dopoguerra, quando lo sventolio del tricolore poteva sembrare provocazione, e si compiacque di rilevare come i combattenti furono sempre alla testa del movimento di rivalutazione dei sacrifici e della valorizzazione della vittoria.

Rivolse infine brevi parole ai presenti, richiamando le glorie pasaste ed auspicando alla comune azione del futuro per i migliori destini della Patria.

Un caloroso applauso ed un alalà al Poeta ed un evviva all'Italia, chiuse la simpatica riunione.

Cena di addio

Sabato sera, un gruppo di ufficiali e giornalisti si è riunito a lieto convivio all'Albergo d'Italia, per festeggiare il valoroso tenente cav. Angelo Serpa, già ufficiale d'ordinanza del generale Milanesi (nominato recentemepte ispettore dell'arma di cavalleria) che ora seguirà a Roma, in qualità di segretario particolare. La cordialità e l'allegria regnarono sovrane: allo spumante parlò il magg. Bisbini, lodando l'opera svolta dal ten. Scarpa tra i fanti, in guerra, e poscia adempiendo incarichi che richiedono la massima fiducia. Rispose con elevate parole il festeggiato, cui rivolgiamo nuovamente i nostri rallegramenti, e gli auguri più fervidi.

— Pure all'Albergo d'Italia, la stessa sera, un gruppo di amici ha offerto una cena di addio al dott. Raoul Bocci, ex cassiere della Banca Nazionale di Credito, che lascia la nostra città per trasferirsi a Venezia, ove fu chiamato ad assumere la carica di cassiere presso la sede dell'Istituto Federale di Credito per le tre Venezie. Pronunciò nobili parole di saluto l'avv. co. Antonio Bellavitis.

Al partente i migliori auguri.

Dono cospicuo alla Biblioteca Com.le

Qualche anno fa decedeva nell'India, ancor in giovane età, il dott. Pio Luigi Tessitori, nostro concittadino, figlio del buono e compianto segretario al brefotrofio. Il dott. Pio Luigi fu uno dei più insigni orientalisti e segnatamente indiologi che sieno finora vissuti.

Nella regione orientale in cui egli eseguì i suoi studi potè fare una vasta raccolta di libri, manoscritti indiani antichi, ecc., la quale, unitamente agli scritti suoi, costituisce il tesoro più cospicuo del genere esistente in Italia.

Ora, le sorelle del defunto, signore Elena in Peano, Pia ed Antonietta eseguendo la sua volontà dall'Estinto più volte vagamente espressa, hanno fatto dono della raccolta completa alla nostra Biblioteca Comunale, pregando di intitolare la raccolta stessa al nome dell'illustre loro fratello.

Sappiamo che la figura del dott. Luigi Pio Tessitori verrà a breve scadenza solennemente commemorata.

Giovinezza infranta

Nel fiore degli anni, quando più rosea avrebbe dovuto schiudersi dinanzi l'esistenza, è stata invece strappata alla vita una buona giovanetta: Elena Gobbo, figlia di un agente ferroviario e da due anni addetta al chiosco giornali e libreria della stazione. L'acerba perdita — avvenuta stamane — addolora profondamente quanti apprezzavano la bontà della giovinetta. I congiunti si abbiano sentite condoglienze.

Una scena inattesa

Il sig. Luigi Paolini l'altra sera rincasava: giunto in fondo via Aquileia fu raggiunto dal barbiere Candelotto, il quale lo investì con male parole. Per di più, lo assalì con pugni e schiaffi.

Si interpose la moglie del barbiere che era con lui, e la improvvisa scenata finì.

Il Candelotto è stato invitato in questura ad ascoltare il consiglio di esser più... cortese coi propri simili anche quando per avventura alza il gomito.

I Sovrani d'Inghilterra a Roma ed i Sovrani d'Italia a Londra

LONDRA, 18. — L'«Observer» scrive: Appena sarà giunto l'invito del Re d'Italia, che non potrà tardare, saranno presi accordi per la visita dei Sovrani inglesi a Roma. E' stato già deciso che essa avrà luogo ai primi di maggio. I Sovrani rimarranno assenti dall'Inghilterra una settimana. E' probabile (soggiunge l'«Observer») che i Sovrani Italiani saranno invitati a recarsi a Londra entro l'anno corrente.

La diana della disciplina

PERUGIA, 19. — Ieri il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica on. Lupi, accompagnato dalla sua gentile signora ed insieme con le autorità tutte, ha presenziato alla inaugurazione dell'Ospedale di Monteluco. Precedette una funzione religiosa all'aperto, celebrata dal canonico mons. Rasi in rappresentanza del Vescovo assente, per la consacrazione del nuovo Pio Istituto; poscia il sottosegretario e le autorità tutte visitarono i nuovi locali e l'on. Lupi espresse più volte le sue felicitazioni al R. Commissario ed al direttore dell'Ospedale.

Terminato il discorso, l'on. Lupi, seguito dalle autorità si è recato nel grande salone dei Notari, al Palazzo dei Priori, dove, dinanzi ad una folla enorme, pronunciò l'annunciato discorso.

Dopo un poetico esordio, rammemorante l'adunata dei fascisti dell'Umbria, nella Piazza d'Armi, per la Messa al campo, alla vigilia dell amarcia su Roma, ed esoltante le bellezze artistiche di Perugia; soggiunge:

L'IMCOMPRESIONE DEL FASCISMO

— Siamo appena nel quarto mese di nostro Governo dello Stato, e sarebbe assurdo pretendere che avessimo già compiuto il miracolo ed ottenuto che gli altri avessero avuto tempo, modo e ragione di fare totalmente credito al nostro esperimento. Ma quel che è stato fatto assurge già a tale importanza politica e storica ed ha talmente permeato di sè la più profonda essenza della vita nazionale, che la via può dirsi ormai nettamente tracciata, onde la possibilità e le necessità di parlare senza equivoci e senza sottintesi agli amici ed agli avversari, ai fratelli di fede ed a tutti coloro che non avendo sentito mai di una fede qualsiasi il brivido nell'animo e nelle ossa, intesero ed intendono la vita alla volgare stregua di un quotidiano calcolo d'opportunità e di una serie successiva di compromessi.

Sono qui per questo, e mi è scorta la volontà precisa e propiziatrice del mio Capo e Duce.

C'è molta gente ancora in Italia, e non parlo del popolo, della massa, di quella massa anonima ed informe che rappresenta la grande riserva nazionale per tutti i tempi e per ttuti i partiti, che non ha e non può avere una volontà propria, ma obbedisce via via a chi a un dato momento è più capace di attirarla e dominarla, salvo a decidere essa sola delle sue sorti nelle grandi ore fatali della storia, per quella prodigiosa istintiva sensibilità che le deriva dalla misteriosa possanza del travaglio secolare della sua civiltà. Vi son ancora molti in Italia della classe cosidetta colta e dirigente, che non si sono resi affatto conto della nostra rivoluzione, che ignorano o fingono di ignorare ceh le cose sono definitivamente cambiate e mantengono quella condotta equivoca ed anodina che è pericolosa ed ingombrante più della stessa aperta ribellione.

Sono tutti quelli che profittarono di tutto un assestato sistema di benefizi e di privilegi e non si adattano a rinunciare alle posizioni accaparrate e vedono il mondo non nella travolgente e fatale successione della sue vicende, ma come un qualche cosa di fisso e di relativamente mobile, quasi preordinato da un dio mezzano a loro esclusivo uso e tornaconto. Sono quelli che seguono tutto al più la teoria del cambiamento fino ad un certo punto; che convengono sì, nella opportunità di un mutamento di rotta, ma senza scosse troppo violente, senza passaggio troppo brusco e senza compromissioni sostanziali di quei pretesi immarcescibili principii che formarono tutto il bagaglio, il trionfo inacidito di una ideologia pluridecennale, poggiante da un lato sul pilone del mezzo termine, dall'altro sull'architrave della mezza coscienza. Tutta questa gente alla qulae io intendo alludere, occupa di sè gran parte della nostra vita nazionale e nelle amministrazioni dello Stato, e nelle istituzioni e nelle aziende private, è dislocata e diffusa in tutte quelle varie infinite forme associative che si genera, si plasma, si agita la pubblica opinione, trova infine la sua espressione e personificazione ultima in tutta quella parte della rappresentanza parlamentare che fra le due ali estreme si distende col sovrabbondante spreco di etichette nel grande arco muticolore dei cosidetti partiti intermedi.

LA GIUSTA MORA DEL NOVIZIATO

Questo quotidiano moltiplicarsi di neofiti, questo affannato affluire di reclute, questa invasione di camicie nere mai viste nelle ore terribili del rischio e del pericolo, turbano non poco l'animo dei vecchi fascisti e crea diffidenze e corrucci, sospetti e ribellioni, disinganni e apprensioni, che vogliono essere fugati da poche parole semplici e chiare. Io potrei tutto riassumere il mio discorso su questo punto con una recente affermazione del Duce I rospi si fanno ingoiare ai nemici, non mai agli amici; ma è evidente che quanti sono della vecchia guardia, non possono, senza contraddirsi, pretendere di isolarsi entro le ferrigne mura di uno splendido isolamento. Deve essere compito precipuo del fascismo di affrettare coll'inquadramento di sempre più numerosi contingenti, il grande avvento della società nazionale.

La questione è un'altra econsiste cioè nella misura del credito che deve farsi agli ultimi arrivati. Ora i penso che noi dobbiamo onestamente partire dal presupposto che soltanto una saggia resipiscenza abbia a traghettarle al nuovo loro credo politico. Ogni neofita di buona fede ha però l'indeclinabile dovere di dimostrare la purezza del suo nuovo abito spirituale attraverso la giusta mora del noviziato. Ora questo noviziato, non vi ha dubbio che noi imporremo loro di superare.

DISCIPLINA FASCISTA

Viene quindi a parlare della disciplina fascista. Dice che non tutti i fascisti seppero finora rendersi sufficiente conto di questa obliterabile verità: che altra cosa è l'essere fuori dello Stato ed altra cosa è l'aver sulle spalle la terribile responsabilità dello Stato. Molti di essi agiscono ancora con lo stesso animo e con la stessa mentalità come al tempo in cui non c'era a Roma un Governo, ma una miserevole accolta di procuratori di ditte in successione.

Quei fascisti misconoscono, così agendo, l'autorità dello Stato e non sono più gli araldi del fascismo, ma i repugnati esponenti del più intollerabile e condannabile sovversivismo.

Lamenta poi il veleno dell'arrivismo, infiltratosi tra i fascisti, e cui bisogna assolutamente impedire di intaccare i tessuti sani e vigorosi delle falangi e delle legioni fasciste. Per troppo amore, o per stolida presunzione, ai margini delle file fasciste un tale veleno si è diffuso sotto l'assillo delle elezioni politiche, ma è bene si sappia ancora una volta che queste elezioni sono molto, ma molto lontane.

LA MISSIONE ANGOSCIOSA E TREMENDA DEL GOVERNO.

Chiestosi se proprio sia una grande gioia l'arrivare ai più alti fastigi del potere, risponde che forse ciò poteva ritenersi.

— Ma (continua) afferrare il timone della nave quando infuria la tempesta e incombe alta e terribile la minaccia del naufragio: assumere tutta intera la responsabilità delle sorti della Patria quando davanti non c'è che la visione del baratro in cui essa correva rischio di precipitare, e soltnto in un orizzonte lontano si scorgono i fuochi della speranza: trovarsi a fronte a fronte di una realtà tragica e sapere che non si hanno altre armi per superarla e per debellarla che il proprio saldo cuore e la propria volontà disperata e vivere tutti i momenti dei giorni che si succedono in trepidazione senza nome, in consumazione di amore e d' ardore, aggrappati alla propria fede come alla sola ancora di salvezza: oh!, intesa così la missione angosciosa e tremenda del governo della nazione, siano pur certi gli irrequieti saltabarriera dell'arrivismo che, tanto per il capitano che dirige la barca nel fortunale, quanto per l'ultimo uomo della ciurma fedele, il potere non è una gioia, ma forse e senza forse la più lancinante quotidiana sofferenza, confortata soltanto dalla consapevolezza orgogliosa dell'adempimento devoto di un sacrosanto dovere!

LO STATO FASCISTA

Chi intende con tale animo ad una così immane opera di salvataggio e di ricostruzione, non può tollerare di essere turbatho dalle deviazioni e dai tralignamenti degli uomini della sua stessa fede, dai soldati delle sue stesse legioni. L'obbedianza deve essere cieca: la dedizione deve essere completa.

Lo Stato fascista plasmerà la Nazione e vincerà; ma occorre quotidiana, incessante, rigorosa disciplina.

— Sappiano e ricordino sempre le nostre giovani milizie (così conclude questa prate del suo discorso) che fino a quando ci si perderà nella miopistica considerazione dei piccoli problemi locali, delle beghe paesane, noi non potremo uscir fuori del vecchio costume inevitalmente per tale via, destinato a sboccare nella fazione e nella clientela.

L'oratore chiude con una perorazione nobilissima per la Patria.

Gravi incidenti nella Ruhr

PARIGI, 19 — L'agenzia Havas ha da Duesseldorf: Un distaccamento di cinque artiglieri francesi si è presentato stamane alla miniera principale «Geggekae» a Bochum per effettuare una requisizione.

Il distaccamento è penetrato nel vestibolo della miniera senza pposizione, ma la porta si è subito rinchiusa dietro di essi. Il capo del distaccamento non avnedo ottenuto la riapertura della porta e di fronte all'attitudine prvoocante dei tedeschi, ha inviato a cercare rinforzo. E' giunta una sezione mibraglieri al comando di un ufficiale e questo, malgrado tutte le intimazioni d'uso, non avendo ottenuto alcun risultato, ha preso tutte le precauzioni volute per far saltare la serratura mediante una mitragliatrice.

Una delegazione della miniera si è presentata alla sera al comandante della piazza di Bochum, affermando che il distaccamento aveva ucciso un minatore e feriti paercchi.

Sta il fatto che l'ufficiale e i soldail del distaccamento, entrando nel vestibolo della miniera, non hanno trovato dietro la porta nessun tedesco e nè hanno rinvenuto alcuna traccia di morti o di feriti.

I posti di controllo hanno arrestato settanta vagoni che cercavano di penetrare nella Germania non occupata. Una grande scialuppa ed un battello carico di carbone sono affondati nel porto di Stinnes sul Canale del Reno ad Herne. L'inchiesta ha dimostrato che si tratta di atti di sabotaggio tedesco.

BERLINO, 19 — Il «Wolff Bureau» dà questa versione dell'incidente avvenuto nella miniera di Bochum: Gli operai della miniera avevano impedito l'entrata ai soldati francesi venuti per ritirare del legname. I soldati allora ritornarono con rinforzi, distrussero la porta della miniera con mitragliatrici, uccidero un operaio di 15 anni e ne ferirono un altro. I minatori si sono posti in isciopero.

Aviatore italiano precipitato in un concorso d'aviazione

MADRID, 18 — Ha avuto luogo all'aerodromo dei quattro venti un concorso di aviazione. Un velivolo pilotato dall'aviatore italiano Francesco Ferrarin, insegnante nella souola di azione dei Quattro Venti, è caduto ed è andato completamente distrutto. Il Ferrarin ha avuto la gamba sinistra fratturata ed altre ferite, ed è stato trasportato all'ospedale militare con commozione cerebrale.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 scheletro acciaio L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

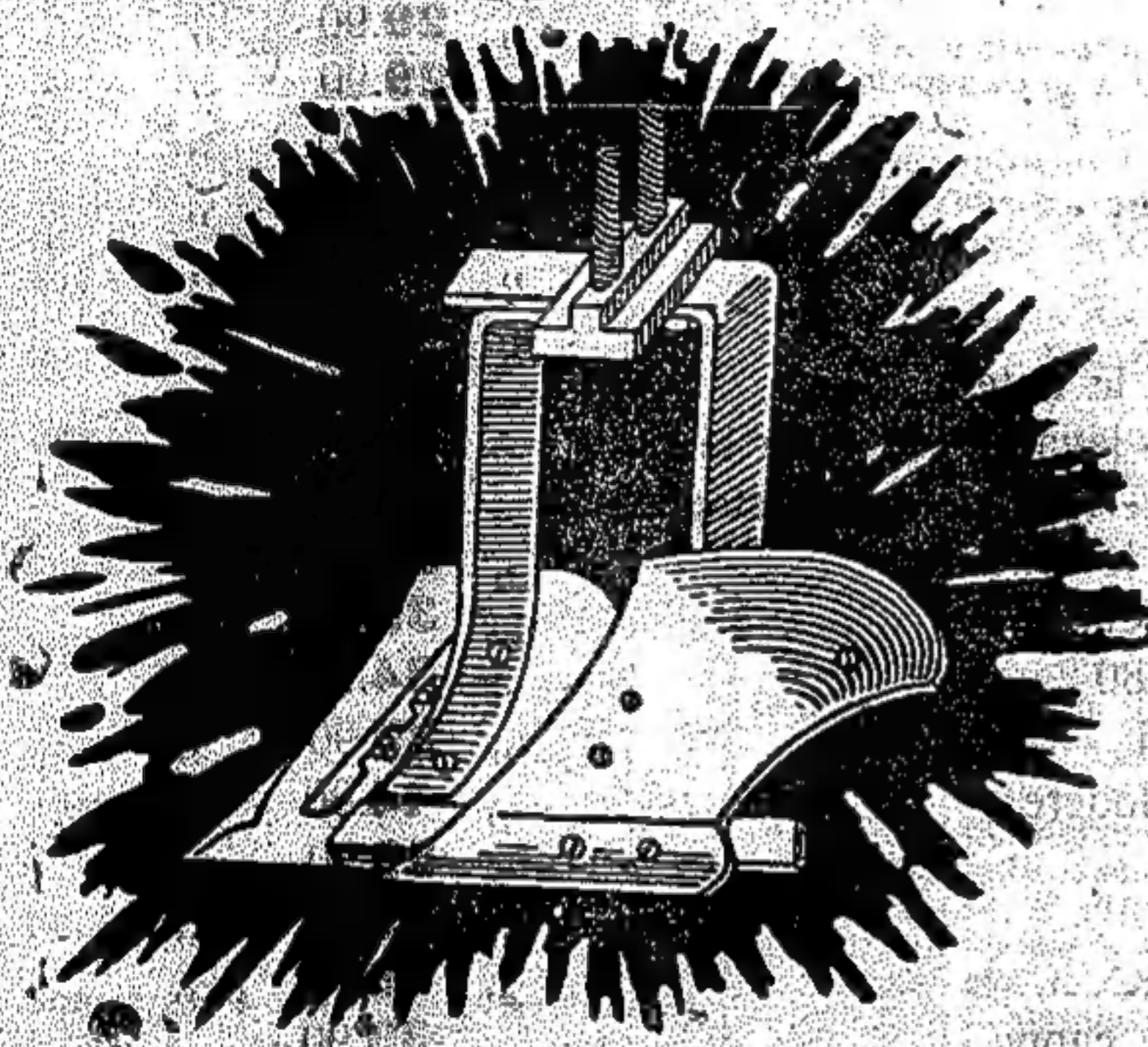
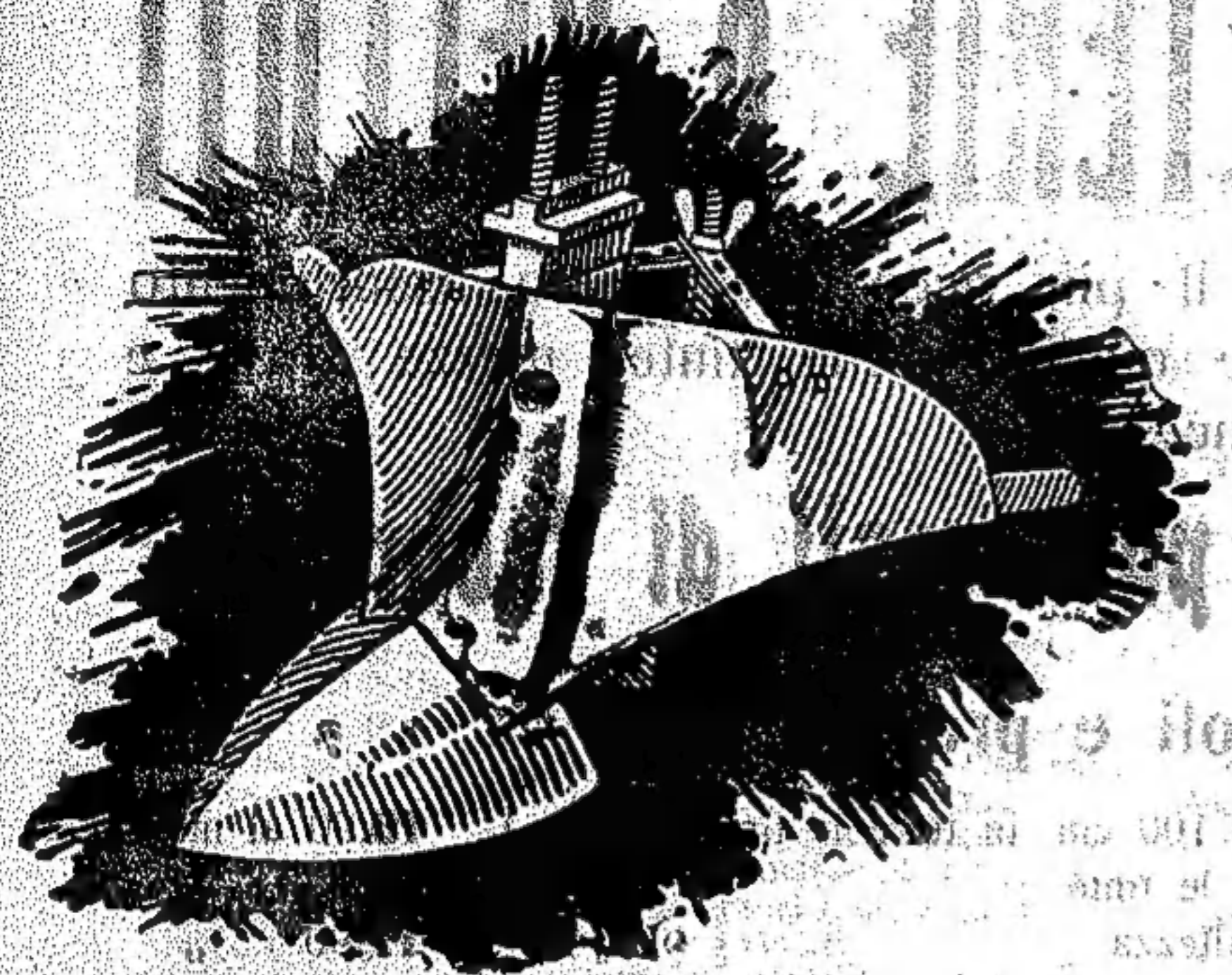
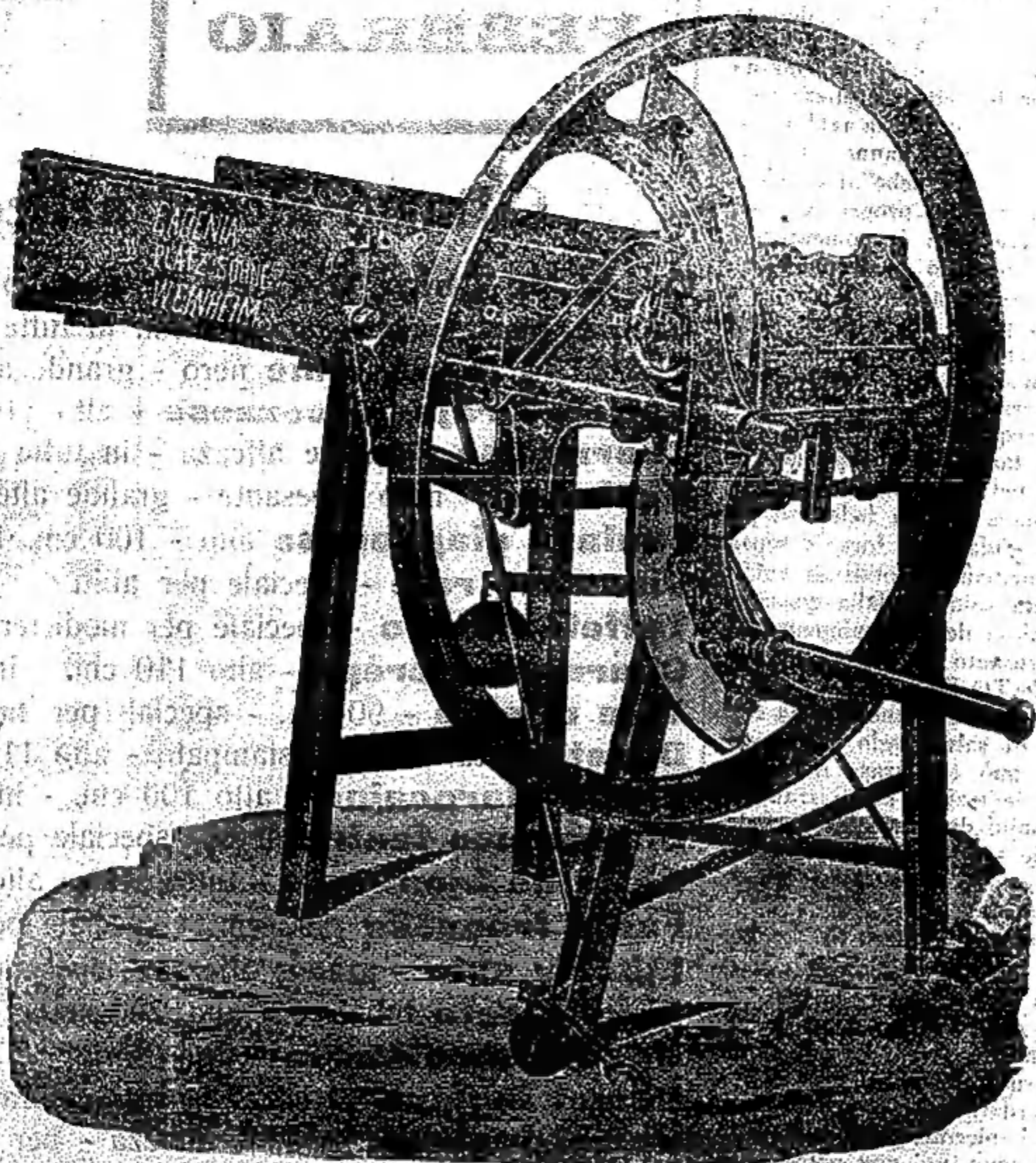
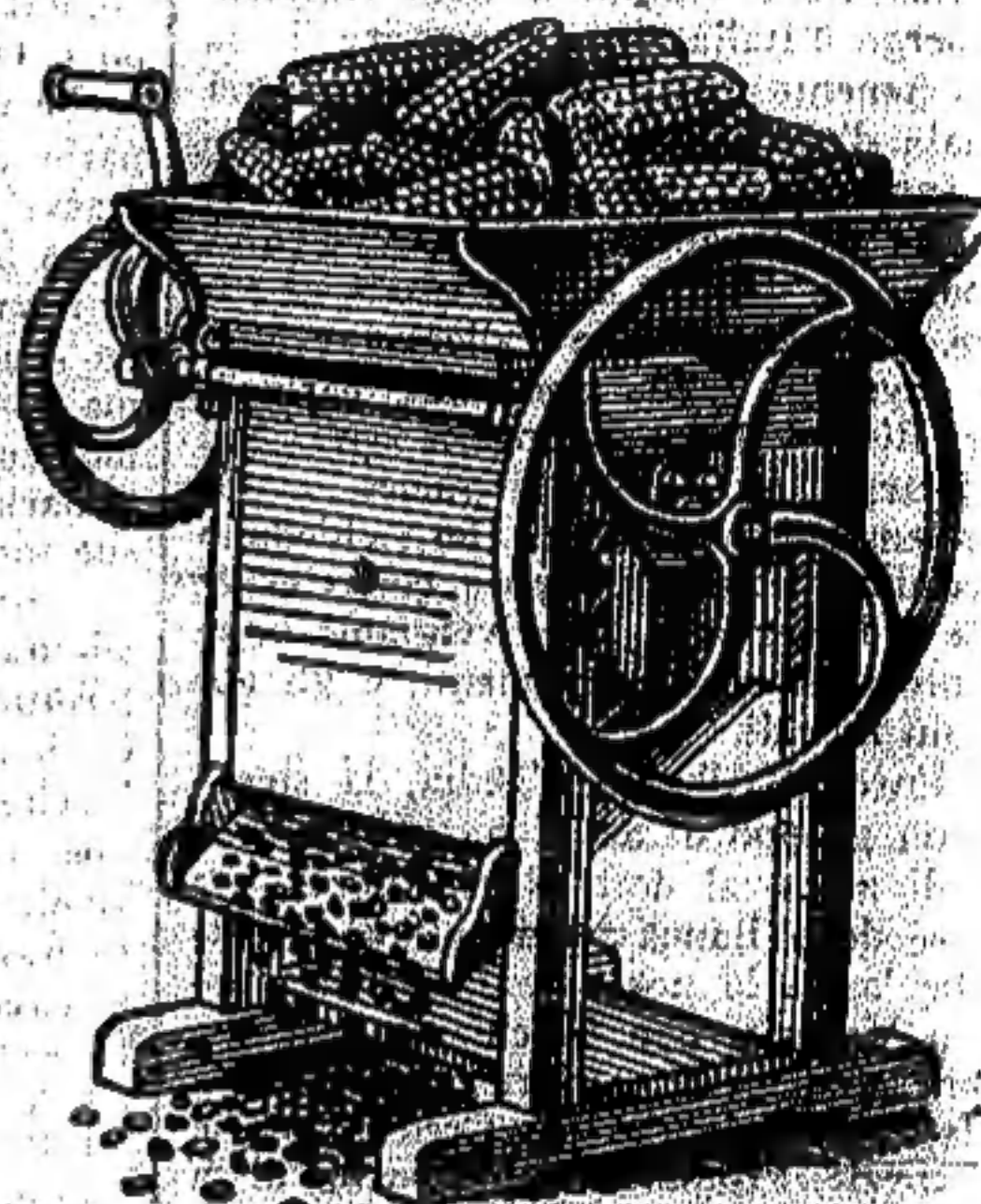
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

SGRANATOI

Trincia-foraggi

AVVISO IMPORTANTE!!

La premiata Ditta ENRICO LEDRI

Negozio Armi e Munizioni

UDINE - Via Mercatovecchio N. 8 - UDINE

AVVERTE

la Spettabile Clientela che data la chiusura della caccia, si dedica nella propria Officina in via Mercatovecchio N. 8 alle più accurate riparazioni. Assicura la massima garanzia del lavoro e sollecita consegna perchè dispone di operai specialisti del genere.

Comunica in pari tempo che i prezzi sono ribassati del 30 per cento.

L'armeria è sempre fornita delle migliori marche Nazionali ed Estere.